

Agro-Cava



TRAMONTI

Le eccellenze del territorio in vetrina a Torino da ieri a domenica a Terra Madre Salone del Gusto 2026

Abusi sessuali sullo studente docente 36enne va a giudizio

► Prima gli avrebbe dato un bacio sul collo ► La scuola del nord dove l'uomo lavorava poi lo avrebbe palpato nelle parti intime ► l'aveva già destituito dall'incarico tempo fa

Pagani

Nicola Sorrentino

Gli avrebbe dato un bacio sul collo, per poi toccarlo nelle parti intime: un docente di 36 anni, originario di Pagani, va a processo per violenza sessuale. La scuola, tramite il Ministero, ha invece ottenuto il licenziamento. Sullo sfondo c'è quanto sarebbe accaduto a marzo del 2024, nei riguardi di uno studente di un istituto tecnico professionale (all'epoca 15enne) nella provincia di Modena. Il processo per l'uomo partirà a ottobre. L'inchiesta, invece, partì dopo la denuncia dei genitori del ragazzo. Secondo la ricostruzione, lo studente, con problemi in termini di rendimento scolastico che di capacità di relazionarsi con gli altri, fu autorizzato dai genitori a svolgere attività di recupero insieme al prof, che si era offerto di aiutare il giovane. Stando agli atti, quel giorno il docente avrebbe stretto a sé il giovane, abbracciandolo, per poi dargli un bacio. La difesa aveva sostenuto l'infondatezza delle accuse, prive di un riscontro oggettivo rispetto a quanto contenuto in denuncia. Il Gup ha invece deciso per il processo, anche a seguito di un incidente probatorio.

LA DECISIONE

La scuola aveva già destituito il docente prima del rinvio a giudizio. Il minore si sarebbe confidato anche con un amico e compagno di scuola, dopo i fatti. L'istituto scolastico e il Miur, dopo aver avviato un procedimento disciplinare, licenziarono il docente a maggio dello stesso anno. Il provvedimento non è defi-

nitivo, salvo ricorsi ulteriori della difesa. L'ex professore aveva impugnato il licenziamento davanti al giudice del lavoro del tribunale civile, che nei giorni scorsi ha però rigettato la sua tesi, confermando la legittimità del provvedimento della scuola e del Miur. Stando agli atti del

procedimento, le dichiarazioni della vittima, e le tre de relato, dei genitori e di un amico, quanto emerso è «sostanzialmente sovrapponibile quanto alla ricostruzione dello sviluppo diacronico dei fatti oggetto di contestazione». L'amministrazione scolastica aveva anche depositato il

verbale delle testimonianze rilasciate da un altro compagno di scuola. Si legge in sentenza: «Non può essere revocata in dubbio la natura sessuale degli atti commessi dal docente, avendo interessato anche zone erogene, in una situazione peraltro di minorata difesa, trovandosi l'alunno al di fuori della struttura scolastica. Né può essere questionata la proporzionalità della reazione dell'amministrazione scolastica, sfociata nell'irrogazione della sanzione espulsiva». La condotta del docente viene definita «non conforme alla responsabilità, ai doveri ed alla correttezza tipica inerenti alla funzione di docente». E per il Tribunale questo «denota l'incompatibilità del medesimo a ricoprire nuovamente il ruolo di insegnante», con la destituzione ritenuta legittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex Di Mauro, aree esterne "donate" al Comune

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Un altro importante passo in avanti è stato compiuto per la rigenerazione urbana dell'area ex Di Mauro di via XXV Luglio. Nella mattinata di ieri, il sindaco Raffaele Giordano, insieme alla vicesindaco Annalisa Della Monica, ha accolto a Palazzo di Città il Cavaliere Patrizio Podini, presidente e fondatore del colosso della grande distribuzione MD. La stanza del primo cittadino ha fatto da cornice a un passaggio istituzionale chiave: la formalizzazione dell'atto notarile sottoscritto tra la proprietà

dell'area e l'amministrazione comunale, rappresentata nell'occasione dal dirigente dell'ufficio tecnico, l'architetto Luigi Collazzo. Con la sigla dell'accordo in pratica viene sancita la cessione gratuita al Comune delle superfici esterne al complesso industriale dimesso. Le opere di urbanizzazione di queste aree non peseranno sulle casse pubbliche, ma saranno interamente finanziate ed eseguite a cura del soggetto privato. L'intervento prevede la nascita di una moderna piazza pubblica, ampie zone verdi di superficie pensate come nuovi spazi aggregativi e un parcheggio pubblico interrato capace di garantire circa cento posti auto per la cittadinanza. L'intesa sottoscrit-



ta ieri si inserisce nell'ambito di un lungo e articolato iter burocratico avviato con la precedente amministrazione. L'area "ex Di Mauro", storica sede delle celebri arti grafiche e tipografiche metelliane, ha rappresentato per decenni un motore economico e occupazionale

per l'intera città. Con il progressivo declino delle attività produttive e il definitivo smantellamento degli impianti, la grande struttura situata in pieno centro cittadino si era tuttavia trasformata in un'area completamente abbandonata. La svolta è arrivata con l'ingresso del gruppo MD, che ha rilevato il complesso immobiliare da un'asta fallimentare, e la presentazione di un maxi-piano di recupero basato sul project financing e sulla sinergia tra capitale privato e interesse pubblico. La pianificazione urbanistica ha richiesto diversi passaggi interlocutori, variazioni al piano degli insediamenti, conferenze di servizi e confronti con il tessuto commerciale locale per definire una

destinazione che contemplerasse non soltanto spazi di vendita, ma anche strutture ricettive, aree direzionali e, soprattutto, importanti spazi a servizio della collettività. La firma dell'atto notarile consente così il completamento dei cantieri già avviati. Si avvia verso la conclusione un capitolo durato anni e contrassegnato dal degrado dell'ex sito industriale. «Un giorno importante per la città, che vede concretizzarsi progressivamente un significativo progetto di rigenerazione urbana, destinato a contribuire alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'intera zona» - ha commentato il sindaco Raffaele Giordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità ecclesiastica e laica pronte a festeggiare l'unione delle due Diocesi

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

La Chiesa di Nocera Inferiore-Sarno si prepara a celebrare una ricorrenza che unisce memoria, fede e solidarietà. Sabato 27 settembre, alle 19, nella Cattedrale di San Prisco a Nocera Inferiore, sarà celebrata una solenne Eucaristia di lode e di ringraziamento per i 40 anni dal decreto Instantibus votis, con cui il 30 settembre 1986 la Congregazione dei Vescovi sancì la piena unione delle antiche diocesi di Sarno e di Nocera dei Pagani, dando vita all'attuale diocesi. L'anniversario coincide anche con tre importanti tappe della vita di monsignor Giuseppe Giudice: i 40 anni di ordinazione presbiterale, i 15 anni di episcopato



to e il compimento dei suoi 70 anni. Al termine della celebrazione è previsto un momento conviviale nel cortile del palazzo vescovile, occasione di incontro per sacerdoti, religiosi e fedeli chiamati a condividere questo significativo traguardo della comunità diocesana. La serata avrà anche un

forte valore di carità. Le offerte raccolte saranno destinate alla Casa della Misericordia di Ternopil, in Ucraina, struttura che assiste minori e adulti con disabilità e che, con il protrarsi della guerra, ha ampliato la propria attività accogliendo anche centinaia di sfollati. Un secondo contributo sarà devoluto al Centro educativo «Santa Lucia Filippini» di Berat, in Albania, realtà che sostiene le famiglie offrendo ai bambini un ambiente protetto e percorsi educativi dedicati alla loro crescita. L'attuale diocesi nasce dall'incontro di due comunità ecclesiali dalla lunga storia. La diocesi di Nocera affonda le proprie origini nella tradizione paleocristiana legata alla figura di San Prisco, considerato il primo vescovo della città, mentre la diocesi di Sarno è documentata fin dall'XI secolo e ha

representato per secoli un punto di riferimento religioso per l'area del Sarno. Per lungo tempo le due diocesi hanno mantenuto strutture autonome, fino al primo passo verso l'unificazione. Nel 1972, infatti, furono affidate allo stesso vescovo con la formula in persona episcopi, soluzione che conservava l'autonomia giuridica delle due Chiese locali ma ne unificava la guida pastorale. Il processo si concluse il 30 settembre 1986 con il decreto Instantibus votis della Congregazione dei Vescovi, che istituì definitivamente la Diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, riunendo sotto un'unica organizzazione ecclesiale un territorio caratterizzato da una forte identità religiosa e culturale. Diverse le motivazioni che hanno portato in Italia alla fusione di diverse diocesi che passarono da 325 a 228, ricorda Giuseppe Palmisciano, direttore dell'archivio e della biblioteca della diocesi. Le riduzioni più numerose interessarono il meridione. In Campania si passò da 38 a 25 diocesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarichi abusivi nel Sarno nuovi guai per un'azienda

Sarno

Rossella Liguori

Scarichi abusivi con acque reflue potenzialmente inquinanti e gestione illecita di rifiuti. Sigilli ad una azienda conserviera ancora sotto lo stretto controllo delle forze dell'ordine. Nell'ambito delle attività di controllo coordinate dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, è scattato un nuovo importante sequestro per l'azienda conserviera già finita nel mirino. L'operazione è stata condotta dai militari della sezione operativa navale della guardia di finanza di Salerno, dal reparto territoriale dei carabinieri di Nocera Inferiore e dal nucleo investigati-

vo di polizia ambientale, agroalimentare e forestale del gruppo carabinieri forestale di Salerno, con il supporto tecnico fondamentale di Arpa Campania e Ispra. Nel corso degli accertamenti, protratti per più giorni all'interno dello stabilimento conserviero, sono state riscontrate gravi violazioni della normativa ambientale. In particolare, i militari hanno proceduto al sequestro preventivo di alcune aree e di macchinari aziendali ritenuti pertinenti agli illeciti accertati, nonché di diverse tipologie di rifiuti presenti in azienda. Provvedimenti che, di fatto, hanno determinato una rilevante limitazione dell'attività produttiva dello stabilimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA